



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciai il mio Io, e ritrovai la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio
Gran Priorato San Giovanni Battista
Fortes Fidei et Iustitiae

NUMERO XXXXIII

18 Marzo 2021 A.O. 903

“ Dalla speranza alla rinascita ” ...

a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: Dalla speranza alla rinascita ..

. Un augurio..

- La Voce nel Tempio:
1) Pensiero ..
2) Poesia—

- La Pagina del Mistero

“Un Cavaliere divenuto s. oldato..”

In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore

KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore

KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate ai soli fratelli del Gran Priorato

*Stampato in Proprio
Pubblicazione trimestrale*



Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame,

“Prepariamoci alla venuta del Signore ... Rad-drizzate i vostri sentieri”- questo gridava continuamente il nostro San Giovanni Battista .

L'insegnamento e la sua predicazione si basano sull'autorevole invito a camminare continuamente alla ricerca di Dio-Padre in Cristo suo figlio, speranza per tutti i tempi, ad una scelta di salvezza, quindi **RINASCITA**: ecco l'arrivo della Pasqua, morte all'essere vecchio che continua nel proprio ed egoistico progetto personale. Nel Vangelo troviamo queste parole:

“Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello”. I tragici fatti della passione e della morte in croce di Cristo sono racchiusi tra queste pa-

role: sono i fatti che conosciamo pure oggi e che abbiamo ancora una volta ascoltato e meditato nel racconto della passione del Signore e nel nostro quotidiano di vita. Cristo, il Crocifisso Risorto, è la speranza di tutti coloro che accolgono il lieto annuncio della Pasqua, mistero di morte e di risurrezione; è la certezza che non siamo abbandonati al nostro destino di morte, ma siamo accolti da Cristo Risorto che ci fa partecipi della sua stessa vita, perché “chi crede in me, anche se muore, vivrà” (Gv 1,25).

Non perdiamo mai la speranza, miei cari Cavalieri e Dame, la speranza di combattere, di reagire, di difendere tutto ciò che è vitale per la salvezza delle anime e del creato.

La morte atroce di Cristo crocifisso come il “momento tanto tragico venuto o voluto dagli uomini”, è l'inizio della nostra vita nuova, illuminata e salvata.

I discepoli di Gesù sono affranti e delusi per ciò che avevano visto, ma possono scoprire nei tragici eventi del Venerdì Santo quanto era stato annunciato dalle Scritture, possono scorgere nelle apparizioni del Risorto la porta di accesso alla sconvolgente novità della Pasqua. Con lo sguardo della fede, arriviamo a intravedere nella sofferenza il volto del Risorto e renderci conto che la luce della Pasqua illumina ogni oscurità ed infonde la speranza nel cuore umano.

Madre Santa, San Giovanni Battista e San Bernardo di Chiaravalle, pregate per tutti NOI



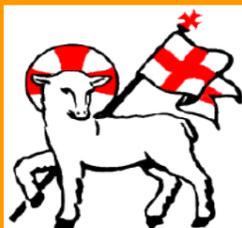
**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono
riservate ai soli fratelli del
Gran Priorato

Stampato in Proprio
Pubblicazione trimestrale

“Un Augurio ...”

a cura del Fr. Annibale W. D'Amato

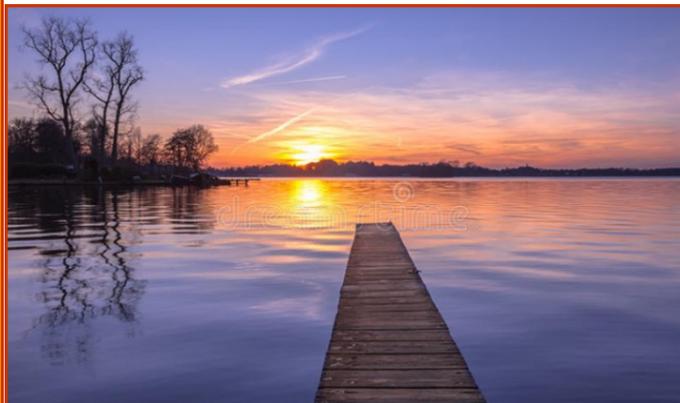
Ricordo ancora, come tutti Voi, i giorni di un anno fa.. E per quanto ancora “mala tempora currunt” come allora Vi esorto all’ottimismo e a gioire sia per l’ Amore alla vita dovuto, sia per la Grazia continua che ciascuno quasi inconsapevolmente riceve lungo i personalissimi sentieri della propria Esistenza. Diamo onore ad ogni istante e con forza, tenacia, solidarietà, pace, umiltà e dolcezza avanziamo.. (Buona Pasqua a tutti)



Scrigno della Saggezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell’armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*”

“Pensiero ...”

A cura della S.Ila Miriam Zappatore



A cura del Fr. Uff. Tesoriere
Giuseppe Alfarano

Poesia:

Perché combatteste
con tanto ardore,
miei eroi?
Perché siete saliti
sul carro del furioso Marte?
Tu, bello e fulgente
figlio di Teti,
perché non hai riposato
tra le vellutate membra di
Polissena?
E tu figlio di Troade
perché Andromaca
non ti trattenne alle Porte
Scee?
Invano, miei eroi, riposate
nel Tartaro!
Uscite dalle tenebre,
assalite i nostri sogni
illuminate la strada
con le lucenti armi
ve lo chiediamo, noi,
uomini disarcionati
uomini privi di amor patrio
uomini senza pace
uomini senza gloria.

Maglie 3 febbraio 2021

Pensiero

**Dai che non abbiamo
tempo!”.**

E' già passato un anno
dall’iniziale consapevolezza
di quanto sia indispensabile
non dar tutto per scontato.

Un semplice abbraccio,
un sorriso, una cena in
compagnia.

Abbiamo sempre rincorso
il Tempo, frettolosamente
troppo indaffarati e con
troppi impegni, ma questa
volta è lui a rincorrere noi
e non possiamo sventolare
bandiera bianca.

Il Presente incalza senza
chiedere il permesso ma
non dimentichiamo che,
una volta raggiunti, è già
Passato.

Ecco dunque che guardare
al Futuro diventa la migliore
delle opzioni; non dobbiamo
aumentare il passo per sfuggire
al Presente, dobbiamo viverlo,
solo così apprezzeremo
l'alba del domani.

“San Bernardo di Chiaravalle”

**IL NOSTRO PRO-
GRESSO NON CONSI-
STE NEL PRESUME-
RE DI ESSERE AR-
RIVATI MA NEL
TENDERE CONTI-
NUAMENTE ALLA
META**

LA PAGINA DEL MISTERO

“Un Cavaliere divenuto Soldato ...”

a cura del Fr. Annibale W. D'Amato



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr. Annibale D'Amato



Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio



..Inigo Lopez..!? Chi era costui.? Questa la domanda, di “Manzoniana Memoria” che vorrei risuonasse nei vostri pensieri.. Ebbene, è il nome di un Gigante dell’umanità che visse la sua ardentissima vita da Cavaliere. Prima sui campi di battaglia di Spagna e poi sugli infiniti Sentieri del Signore. I suoi natali nella famiglia dei Loyola impressero in Lui un alto senso del dovere, del sacrificio e della materiale nobiltà . Corteggiatore vivace, fiero d’indole non negava a sé e agli altri la sua disciplina fino a tratti di vera severità.. Ma una esplosione durante la difesa di Plambona (attaccata dai Francesi..) lo introdusse nel suo nuovo Cammino sui sentieri della Sua Anima. E dunque trasformato, divenne IGNAZIO.. Si IGNAZIO Lopez de Loyola. Un guerriero al servizio degli altri, della Chiesa e del Signore. Convertito profondamente abbandonò ogni cosa e giunto a Gerusalemme avrebbe voluto dedicarsi all’aiuto dei semplici e dei pellegrini ma fu spinto a tornare in Europa. Impostò la sua necessità

di Servizio in una “REGOLA” articolata che già dopo pochi anni ebbe la Grazia di condividere con tantissimi confratelli.. Il suo Ordine nato dalla sua formidabile esperienza tra la dimensione terrena e la ricerca di una continua Esercitazione spirituale ebbe l’approvazione papale nel 1540. All’inizio furono denominati “preti pellegrini” ma la sua connotazione specifica di Cavaliere lo portò a definirsi non più guerriero del mondo ma “Soldato di Gesù” da cui derivò la denominazione di “Compagnia di Gesù”. Ancora oggi, universalmente, i suoi seguaci sono conosciuti come “Gesuiti”

“ Ricerca la
luce nel buio
più profondo
perchè essa
sarà più
preziosa”

Sempre animati da tenacia profonda, coraggio e devozione, già col finire del “500” , rivestiti come erano dell’armatura della Fede divennero dei baluardi della cristianità .. In ogni disputa , fosse essa filosofica, Teologica o sapienziale la loro opinione era un riferimento. La loro preparazione sarà sempre più ardimentosa e frutto di grande lavoro e disciplina. Intere generazioni, per secoli , furono formate dalle severe e dense “scuole gesuitiche” così pregne della necessità di ricercare, discernere e proteggere .. Fu elevato agli onori degli altari pochi anni dopo la sua morte (avvenuta a Roma il 31 luglio del 1556 dove ancora oggi risiede nella maestosa “Chiesa del Gesù a Lui dedicata). Così il potente nobile uomo divenuto “soldato di Gesù” spirò l’ultimo respiro

“la Vita può
essere capita
guardando indietro
alla storia,
ma va vissuta in
avanti”

in un umile stanza vicino a una chiesetta di una Roma post rinascimentale. Nei secoli successivi il suo Ordine crebbe enormemente proteso sia nell’opera educativa che in quella missionaria.. Al centro di contese tra Re e Nazioni subì ogni cosa.. Ma Lo Spirito di S. Ignazio vive ancora nei suoi soldati ed echeggia a volte anche inconsapevolmente nelle Anime di chi fa della propria vita un Servizio d’Amore...